

# Pensando, pensando...

## ECCOCI!

a Caltavuturo e Sclafani Bagni

Giornale didattico e di informazione dell'I.C. Oddo di Caltavuturo e Sclafani Bagni (PA) edizione unica maggio 2024

## QUESTO GIORNALE E IL MUSICAL "MEMORIA!?"

Smo alla terza edizione del nostro giornale e quest'anno vorremmo anche partecipare al più bel giornalino scolastico d'Italia. Forse vi sembreremo presuntuosi ma noi pensiamo di poter vincere o almeno classificarci in ottima posizione. L'anno scorso alcuni di Voi hanno assistito alla rappresentazione del Musical "No. Non sto zitto! Quest'anno siamo stati alle prese con un nuovo Musical. Un Musical in prima assoluta. Un Musical con trama, testi e musiche interamente ideate a scuola. Grazie al prof. Fabio Buccafusco, alla prof. Patrizia Maniscalco e agli altri professori che hanno collaborato, abbiamo realizzato quest'opera che per noi è semplicemente grandiosa ed è per non smi-

nuirlo che abbiamo deciso di rappresentarla all'inizio del prossimo anno scolastico. Troppe attività si sono sovrapposte alla fine dell'anno e volerlo rappresentare comunque, avrebbe comportato il rischio di sminuirne il valore. Il 2024 sarà ricordato come l'anno dell'IA e così l'abbiamo utilizzata.

MEMORIA?! vuole ricordare come la conoscenza e il ricordo delle cose, degli eventi e della Storia può rappresentare la molla per un'azione energica per ridare speranza ad un'umanità distratta e che rimane indifferente a ciò che accade, senza reagire. Ed è così che Memoria, le Muse e Amarthiel, il dio della Speranza, invitano tutti a mettere LE ALI per co-

struire insieme un nuovo futuro. Nel sito della scuola [www.istitutocomprensivo.oddoddiistruzione.edu.it](http://www.istitutocomprensivo.oddoddiistruzione.edu.it) potrete trovare una presentazione di MEMORIA!? e potrete ascoltare il SONG composto dal prof. Fabio Buccafusco, prima voce Giorgia Chiappone, seconda voce Francesco. E' una mini anticipazione. Accoltatelo, canticchiatelo, così quando assisterete alla rappresentazione potrete essere più coinvolti nel messaggio che si vuole trasmettere.

Nel sito avrete anche modo di sfogliare le notizie e le foto dei vari progetti che abbiamo fatto durante l'a.s. e potrete anche leggere questo giornale e se volete stamparlo per conservare una copia.



## MEMORIA E' LEGALITA'

Progetto concepito nell'ambito dell'educazione alla legalità. Il percorso, iniziato a febbraio, si è concluso il 9 maggio con la marcia antimafia in ricordo di Peppino Impastato nell'anniversario della sua morte.

Parlare di legalità agli adolescenti non è facile, ma da qualche parte si deve cominciare. Così nasce il progetto "Legalità è memoria", ideato dalla professoressa Gennuso e accolto in maniera positiva dagli alunni e dai docenti della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto è iniziato a febbraio ed è terminato a maggio attraversando diverse fasi.

Il primo passo è stata la lettura del libro "Io, Felicia. Conversazioni con la madre di Peppino Impastato" di Mari Albanese e Angelo Sicilia, gra-

zie a cui i ragazzi hanno conosciuto Felicia Bartolotta, madre di Peppino Impastato. Mamma Felicia ha trascorso la sua vita all'insegna della legalità, lottando per avere giustizia sulla morte di Peppino, ucciso barbaramente dalla mafia all'età di 30 anni.

A conclusione della lettura del libro, i ragazzi hanno visto il film "I cento passi" di Marco Tullio Giordana e incontrato l'autrice del libro Mari Albanese con cui hanno parlato delle loro curiosità su Felicia e Peppino.

Il viaggio alla scoperta della legalità è continuato con la visita a Casa Memoria Impastato a Cinisi, accolti da Luisa Impastato, nipote di Peppino, che ha raccontato la sua storia. È stata un'emozione indescrivibile entrare in quella casa e ancor di più ripercorre i cento passi che separano la casa di Peppino dalla casa di Tano Badalamenti, o come lo chiamava Peppino "Tano seduto". Quella casa oggi è diventata la sede della biblioteca Comunale di Cinisi, il luogo della cultura per eccellenza. Proprio la conoscenza e la cultura devono

guidare i ragazzi verso la legalità, nei gesti quotidiani ed è compito degli adulti indicare loro la strada. Il progetto si è concluso con la marcia antimafia del 13 maggio a Caltavuturo in ricordo di Peppino Impastato. Il corteo dei ragazzi da P.zza Papa Giovanni XXIII ha raggiunto la piazzetta Giuseppe Impastato, con monologhi, poesie, letture e una coreografia finale sulle note di Ciuri di campu.

"La mafia si combatte con la cultura, non con la pistola"

**Nieta Gennuso**



### La porta aperta di Felicia

"Stai attento, perché gente dentro non ne voglio. Se mi porti qualcuno dentro, che so un mafioso, un latitante, io me ne vado da mia madre. ... Non faccio entrare nessuno". Questo aveva preteso Felicia dal marito. Al contrario, dopo la morte del marito e l'uccisione di Peppino, Felicia aveva aperto la sua casa a quanti volevano conoscere suo figlio: "Perché mi piace parlarci, perché la cosa di mio figlio si allarga, capiscono che cosa significa la mafia. E ne vengono, e con tanto piacere per quelli che vengono! Loro si immaginano: "Questa è siciliana e tiene la bocca chiusa". Invece no. Io devo difendere mio figlio, politicamente, lo devo difendere. Mio figlio non era un terrorista. Lottava per cose giuste e precise".

### no al bullismo

Le alunne e gli alunni della 2B hanno realizzato 2 manifesti, utilizzando l'IA per dire NO AL BULLISMO nella Giornata Nazionale contro il bullismo e il Cyberbulli



**NO AL BULLISMO**  
Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio)

Per questa immagine è stato chiesto all'IA di creare un'immagine con un microfono tra altri microfoni che grida il suo no al bullismo.



**NO AL BULLISMO**  
RICORDATI NON SEI SOLO  
Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio)

Per questa immagine è stato chiesto all'IA di creare un'immagine realistica con un ragazzo spaventato perchè sta subendo un'azione di bullismo ma che viene sostenuto da un adulto alle sue spalle.

## Le vie dei presepi a Caltavuturo e a Sclafani Bagni

**1° PREMIO ASSOLUTO**

**PRESEPE N. 1**

- Andrea Chiamonte
- Giusi Granata
- Cristian Lo Forte
- Fatima Scelsi
- Sofia Granata



**PREMIO GIURIA DOCENTI**

**PRESEPE N. 15**

- Giuseppe Di Carlo
- Syria Solazzo
- Daniele Castellana
- Gabriel Nasca



**PREMIO GIURIA POPOLARE**

- Andrea Chiamonte
- Giusi Granata
- Cristian Lo Forte
- Fatima Scelsi
- Sofia Granata



Il 29 gennaio 2023, nell'atrio della scuola, si è svolta la premiazione della via dei Presepi 2023 alla presenza dei docenti giurati, della signora Valentina che ha custodito la votazione popolare, agli alunni della 3B che hanno fatto da notai allo spoglio della votazione. Tutti gli alunni, che hanno lavorato alla realizzazione dei presepi, hanno ricevuto un attestato di merito per aver soddisfatto tutti i requisiti richiesti dalla direzione scolastica per la realizzazione del progetto. Il premio della giuria popolare è andato al presepe n. 1 realizzato da Andrea Chiamonte – Giusi Granata – Cristian Lo Forte – Fatima Scelsi – Sofia Granata. Il premio della giuria dei docenti è andato al presepe n. 15 realizzato da Syria Solazzo – Giuseppe Di Carlo – Daniele Castellana – Gabriel Nasca. Il 1° premio assoluto, derivato dalla somma dei voti della giuria popolare con quella dei docenti, è stato assegnato al PRESEPE N. 1.



**openday**  
C. "G. Oddo" di Caltavuturo  
in sezione staccata in Sclafani Bagni

La scuola "media" invita gli alunni delle classi V della scuola primaria

**OPEN DAY**  
29 gennaio  
ore 13.30  
margherita tutti insieme  
e dalle 14.30 in poi  
ne faremo delle BELLE



**SPICCA IL VOLO**

Il 29 gennaio gli alunni delle classi V della scuola primaria hanno passato un pomeriggio con gli alunni della scuola secondaria di primo grado che frequentano il tempo prolungato ed hanno avuto modo di sperimentare come si svolgono le lezioni pomeridiane.

### Incontro formativo informativo con l'Arma dei Carabinieri

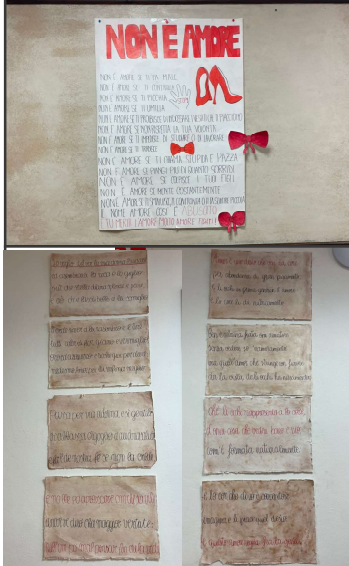


Il 17 gennaio gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno avuto modo di confrontarsi su argomenti sulla legalità con l'Arma dei carabinieri.

# TI DISSI NO!



25 NOVEMBRE 2023



Oggi è quasi impossibile trovare a Caltavuturo un centPartire dalla scuola per contrastare la violenza sulle donne e radicare la cultura del rispetto. Oggi, docenti e alunni della scuola secondaria "G. Oddo" di CALTAVUTURO hanno ricordato le donne vittime di violenza. A scuola è stata riproposta l'installazione artistica dell'artista messicana Elina Chauvet "Zapatos Rojos" accompagnata dalla scritta "Ti dissi No!" slogan di un'opera dell'artista Igor Scalisi Palminteri realizzata a Cefalù, cartelloni realizzati dai ragazzi e sonetti dal Dolce stil novo ad oggi. Ogni classe ha manifestato in maniera personale il proprio NO, per culminare tutti insieme nel RUMORE che deve percorrere nelle vene di ognuno di noi, che non deve farci rimanere immobile e indifferenti davanti alla violenza, che non deve farci voltare da un'altra parte.

gan di un'opera dell'artista Igor Scalisi Palminteri realizzata a Cefalù, cartelloni realizzati dai ragazzi e sonetti dal Dolce stil novo ad oggi. Ogni classe ha manifestato in maniera personale il proprio NO, per culminare tutti insieme nel RUMORE che deve percorrere nelle vene di ognuno di noi, che non deve farci rimanere immobile e indifferenti davanti alla violenza, che non deve farci voltare da un'altra parte.

**TI DISSI NO!** – **Nietta Gennuso**

## 25 novembre – giornata contro la violenza



## ANCHE SCLAFANI BAGNI SI TINGE DI ROSSO



Nel giorno in cui si è voluto esprimere l'impegno nella lotta e nel contrasto alla violenza sulle donne, anche Sclafani Bagni ha voluto dare un segno con il parco giochi si è tinto di rosso: non solo del rosso sangue dell'amore malato ma anche del rosso della forza delle donne, del rosso che è energia della memoria, del filo rosso di collega-

mento tra parole, note, emozioni e aliti di vento. Presenti cittadini, la parrocchia e tutta l'amministrazione comunale con in testa il Sindaco Giuseppe Solazzo e degli alunni delle pluriclassi dell'I.C. "G.Oddo" coordinati dai docenti e dal Dirigente Scolastico, ing. Andrea Tommaselli.

**Giusi D'anna**



Radici, ulivi e suono di campane  
L'apparato radicale degli alberi di ulivo è abbastanza superficiale: infatti entro i sessanta cm di profondità è possibile ritrovare il maggior numero delle radici della pianta mentre solo poche di esse vanno maggiormente in profondità per l'ancoraggio e la stabilità della pianta e per l'assorbimento dell'acqua negli strati più profondi dei terreni siccitosi. Dalla grande attitudine e consolidata abitudine all'osservazione degli agricoltori del passato, congiuntamente all'impossibilità di spiegare tale caratteristica in base a precise cognizioni botaniche, in Sicilia è derivata un' insolita e figurata giustificazione della cosa attraverso un' originale personificazione poetica per la quale "le radici dell'ulivo vogliono sentire il suono delle campane". Tralasciando il nesso che più immediatamente verrebbe spontaneo cogliere tra l'ulivo e le campane quali simboli di pace, in occasione della messa a dimora di piantine di ulivo donate al nostro Istituto dall' Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana per la giornata nazionale degli alberi e per la valorizzazione del patrimonio arboreo, ci si è voluti piuttosto soffermare con gli alunni sul significato che nella vita e nell'esperienza di ciascuno hanno le radici come costruzione di un'identità individuale e comunitaria e come si possa attribuire al suono delle campane il senso e il valore di quella serenità che ciascun essere vivente – piante, animali e soprattutto persone – ci si auspica possa trovare nell'ambiente quotidiano di maggiore prossimità e nel contesto di vita relazionale per meglio crescere, interagire e vivere emozioni.

- Ulivi messi a dimora: n. 4 alberelli cultivar "Olea europea" aree verdi dei Plessi scolastici di via San Benedetto e di via Catania di Caltavuturo; n. 3 alberelli cultivar "Olea europea" parco giochi di Sclafani Bagni



• Effetti sonori in presa diretta: campane delle chiese al mezzodi

- Partecipanti: delegazione alunni e docenti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Un vivo ringraziamento va ai collaboratori scolastici per il fattivo supporto alla riuscita della piantumazione. Si ringrazia il Dirigente Scolastico ing. Andrea Tommaselli per la fiducia riposta nelle potenzialità di alunni e docenti e per l'impulso alle iniziative della scuola fra tradizione e progettualità.

Antonella Sottile

Festa dell'albero 21/11/2023 ore 12:00 – Istituto Comprensivo "Giuseppe Oddo"



# Uscite didattiche URRRA!



# Anche questa è SCUOLA



# un giorno al museo da ciceroni

In occasione della giornata internazionale dei musei gli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. G. Oddo hanno fatto da ciceroni e hanno presentato ai loro compagni e docenti i reperti conservati al museo di Caltavuturo. Un grazie particolare alla prof. Virginia Vilardi e al prof. Gianfranco Macaluso che li hanno coordinati.



## Un giorno di primavera,

mentre passeggiavo nel bosco, l'aria profumava di erba bagnata e il suolo scricchiolava sotto i miei passi, le foglie secche cadute formavano un tappeto dorato. Continuando a camminare, giunsi a un prato incantevole, ricoperto di orchidee selvatiche, tulipani spontanei, margherite, fiori di basilisco e fiori dai profumi delicati e colori vivaci. Le api ronzavano tra i petali, le farfalle danzavano nell'aria e i grilli facevano sentire la loro melodia.

Era come se fossi entrata in un mondo incantato, dove i fiori avevano vita propria. Al di là del prato, si stagliavano le mie montagne, boschi, dirupi e le piccole casette di Sclafani Bagni, quasi nascoste tra la vegetazione e le prorompenti rocce che l'avvolgono. Poi, improvvisamente, mi trovai con la mente davanti a una pasticceria.

Entrai e fui avvolta da un profumo irresistibile: biscotti appena sfornati, cannoli, casata siciliana, arancine, pizze e calzoni vari. Mi sedetti e ordinai un cannolo siciliano. Quando me lo portarono, l'odore che emanava era indescrivibile: zucchero, ricotta e una nota fruttata si mescolavano in un abbraccio goloso.

E così, tra fiori e profumi, mi gustai quel cannolo, immerso nella magia di quel giorno di primavera nel bosco. **Siria**



## A caccia di Asparagi alle Gole di Gazzara

Eravamo sette ragazzi, ognuno con la sua voglia di esplorare e la curiosità che bruciava dentro.

Io, Samuele, Mario, Giovanni, Luca, Flavio e Giuseppe ci eravamo dati appuntamento alle Gole di Gazzara, un luogo incantevole e selvaggio nel cuore della natura siciliana. Le gole erano un intricato labirinto di rocce, acqua e vegetazione.

Il torrente Caltavuturo aveva scolpito queste pareti nel corso dei millenni, creando un ambiente magico e misterioso. I ragazzi ci siamo inoltrati tra le rocce, saltando da una pietra all'altra, con l'acqua fresca che lambiva i nostri piedi.

Arrivammo al punto più lontano raggiungibile, dove il torrente si faceva più impetuoso e le pareti di roccia si alzavano a strapiombo. Non c'era più nulla da fare, ma l'avventura non poteva finire così. Guardammo oltre, e lì, sul lato opposto, c'era un terreno. E cosa c'era su quel terreno? Gli asparagi! Gli asparagi selvatici erano una prelibatezza che cresceva spontaneamente in quella zona. Di solito si raccolgono da soli, ma stavolta c'era un'eccezione: avevano fame! Quindi, senza pensarci troppo, ci incamminammo verso il terreno, pronti a rac-



colgiere il nostro bottino. Il primo asparago che trovammo era un piccolo capolavoro della natura. Verde, slanciato e profumato, sembrava quasi un tesoro nascosto tra l'erba. Lo strappammo con delicatezza e lo odorammo. Aveva un profumo fresco e terroso, che faceva pensare alle fave e alla primavera.

Da lì in poi, ci mettemmo all'opera. Ci piegammo tra i cespugli, cercando gli steli più robusti e succulenti. Ogni asparago raccolto era una piccola vittoria, un dono della natura che avremmo gustato insieme.

Tornammo a casa con le mani sporche di terra e i sacchetti pieni di asparagi. Li cucinammo con amore, saltandoli in padella con olio d'oliva e aglio. Il profumo si diffuse per la cucina, e quando assaggiammo il primo boccone, sapeva di avventura, di scoperta e di amicizia.

E così, quella giornata alle Gole di Gazzara rimase impressa nei nostri cuori. Non solo per le rocce e l'acqua, ma anche per gli asparagi che avevamo raccolto insieme. Chissà, forse ogni volta che mangeremo un asparago, potremo ricordare quella giornata speciale e il legame tra noi sette amici. Spero che questa storia ti abbia fatto sorridere e immaginare l'avventura di noi ragazzi tra le gole e gli asparagi!

**Claudio Granata**



# AMO LA MIA SICILIA

E' il concorso indetto dall'I.C. di Cerda di racconti, disegni/immagini, suoni, indetto dall'I.C. "Luigo Pirandello" di Cerda e al quale hanno partecipato centinaia di studenti delle scuole superiori di 1 e 2 grado della Alla premiazione, avvenuta il 15 maggio 2024, nella sala PierSanti Mattarella, il nostro alunno Claudio Granata ha ricevuto una menzione per il miglior testo del concorso, che è stato apprezzato soprattutto per la capacità dimostrata nell'utilizzo dell'IA. Claudio Granata, per redigere il testo,

# PERCHE'

il tema quest'anno è stato "ricordi, odori e sapori"

## Pasta cu a muddica

I ricordi, gli odori e i sapori della pasta con la mollica detta "pasta cu a muddica" sono tra i più cari e avvincenti che custodisco nel mio cuore e nella mia memoria, prima di iniziare a cucinarla però, bisogna fare un qualcosa di indispensabile:

raccogliere il finocchietto selvatico che, con il profumo fresco, mi riporta indietro nel tempo, alle giornate trascorse nelle colline del mio paese Caltavuturo a raccogliere questa pianta. Ricordo la sensazione delle foglie che emanavano un profumo intenso che si sprigionava nell'aria mentre il sole baciava le colline.

Per la nonna preparare la pasta con salsa, mollica e finocchietto è una tradizione per festeggiare San Giuseppe il 19 marzo, ma è anche una scusa per passare dei momenti bellissimi in compagnia della famiglia. Ricordo ancora l'olio d'oliva che sfrigolava nella padella insieme alla cipolla, emanando un profumo invitante. Poi la nonna aggiungeva passolina, pinoli e infine il finocchietto selvatico sbollentato, lasciandolo appassire lentamente finché non rilasciava il suo sapore unico. Ricordo l'odore indimenticabile della mollica tostata e della salsa fatta in casa con le nostre mani nel mese di settembre con tanta fatica. Cuocere la pasta insieme alla famiglia era un momento di convivialità che rimarrà per sempre impresso nei miei ricordi.

Una volta scolata al dente, la pasta veniva unita alla salsa, con il finocchietto che aggiungeva dolcezza e freschezza.

La pasta "cu a muddica" non solo era un piatto, ma una rappresentazione concreta dei miei legami con la terra e con la tradizione culinaria della famiglia. Ogni assaggio mi riporta ancora oggi ai momenti felici e genuini della mia infanzia, quando il cibo semplice e di tradizione era e continua ad essere eccezionale per tutti.

Questi ricordi e sapori continuano a risuonare nel mio cuore rendendomi fiero e felice dell'essere siciliana, cercherò di mantenere viva la bellezza e l'autenticità della cucina tradizionale della mia terra.

**Aurora Giardina**



## Le arancine

Le arancine sono una delle ricette siciliane più apprezzate e conosciute in tutto il mondo per la loro bontà. Esse sono delle sfere di riso fritte che si possono farcire in mille modi diversi. Le arancine si consumano in Sicilia soprattutto il 13 Dicembre in occasione della festa di Santa Lucia, giornata in cui è uso comune escludere dalle tavole altri cibi per dare spazio a pietanze a base di riso e grano, sia dolci che salate, ma sono così buone che ormai si trovano e si preparano in qualsiasi giornodel'anno, infatti, molte volte io con la mia famiglia ci ritroviamo a preparare le arancine, semplicemente per passare del tempo insieme allontanandoci ognuno dai propri impegni giornalieri.

L'arancina è una specialità della cucina siciliana e anche del mio paese, Caltavuturo. Nella meravigliosa terra della Sicilia, le arancine sono più di un semplice cibo: sono un simbolo della sua cultura. Per me, ogni arancina è un piccolo capolavoro, una sfera di riso dorato avvolta in una croccante panatura, che cela al suo interno un delizioso e profumato cuore di ragu', formaggio, piselli e spezie, preparato dalle mani esperte delle donne siciliane. La maggior parte delle volte che prepariamo le arancine in famiglia, per rendere il tutto anche divertente ci dividiamo i compiti, ad esempio mia zia prepara il riso, mia nonna prepara il gustosissimo ragu', mia mamma li assembla e tutti non vediamo l'ora di assaggiare i nostri capolavori!

La loro forma, ispirata all'arancia, racchiude un mondo di sapori e aromi che incantano i palati di chiunque le assaggi. Ogni morso è un viaggio nel cuore dell'isola. Ogni boccone è come un viaggio diretto in Sicilia. Ogni volta che mangio un'arancina mi ritrovo nella calda atmosfera di famiglia, avvolta dalle risate, di sapori e dalle emozioni indimenticabili.

**Flavia Guggino**



## Le sfingi di San Giuseppe

Sono dolci tradizionali siciliani, associati alla festa di San Giuseppe. Si presentano come piccole zeppole, soffici all'interno e croccanti all'esterno, sono il risultato di un impasto lievitato e fritto con cura. Solitamente sono ricoperte di zucchero a velo, che conferisce loro un aspetto irresistibile. All'interno, le sfingi possono essere vuote oppure ripiene di crema pasticciera, ricotta con gocce di cioccolato o altre deliziose creme. Il loro gusto è una combinazione perfetta di dolcezza, con una leggera nota di limone che aggiunge un tocco di freschezza. Le sfingi sono un simbolo di festa e tradizione in Sicilia... Quando penso alle sfingi di San Giuseppe, mi vengono in mente sapori, odori e ricordi che mi riportano indietro nel tempo e ogni volta penso di essere fortunata ad essere siciliana.

Quando le sfingi iniziano a friggere inizia lo spettacolo: prima rimangono ferme lasciandosi riscaldare dall'olio bollente, per cominciare a fare delle giravolte fino a quando si gonfiano e sembrano esplodere. Rimango incantata ad ammirare e mi sento felice. Quando ancora oggi preparo le sfingi, le emozioni sono che mi travolgono sono intense e coinvolgenti. Il primo momento è la collaborazione con mia mamma durante la preparazione del dolce. Questo mi riempie di gioia e soddisfazione, sapendo che sto creando qualcosa di speciale per la mia famiglia.

Quando poi le sfingi sono pronte e cosparse di zucchero a velo, provo una gratitudine profonda e un senso di realizzazione nel vedere il risultato del mio lavoro. Ma più di tutto, provo una gioia indescrivibile nel condividere queste delizie con la mia famiglia, sapendo che ogni morso porta con sé non solo il gusto di un dolce, ma anche l'amore e la dedizione che ho messo nella preparazione.

**Miriam Muscarella**



## Dialogo tra Claudio Granata e IA

Claudio: Qualche giorno fa io, Samuele, Mario, Giovanni, Luca, Flavio e Giuseppe siamo andati alle gole di Gazzara. Racconta una storia di 7 ragazzi che sono andati alle gole di Gazzara, si messi a passeggiare nelle rocce che ci sono nell'acqua e siamo arrivati fino a dove potevamo arrivare e non avevamo più niente da fare nei lati c'era un terreno e quindi sapendo che c'erano gli asparagi, subito ci siamo incamminati. Di solito gli asparagi si raccolgono da soli ma siccome avevamo una mangiata li abbiamo raccolti insieme appena abbiamo raccolto il primo l'ho subito odorato aveva un sapore buono mi faceva pensare alle fave.

Copilot: Erano sette ragazzi, ognuno con la sua voglia di esplorare e la curiosità che bruciava dentro. Samuele, Mario, Giovanni, Luca, Flavio e Giuseppe si erano dati appuntamento alle Gole di Gazzara, un luogo incantevole e selvaggio nel cuore della natura siciliana. Le gole erano un intricato labirinto di rocce, acqua e vegetazione. Il torrente Caltavuturo aveva scolpito queste pareti nel corso dei millenni, creando un ambiente magico e misterioso. I ragazzi si inoltrarono tra le rocce, saltando da una pietra all'altra, con l'acqua fresca che lambiva i loro piedi. Arrivarono al punto più lontano raggiungibile, dove il torrente si faceva più impetuoso e le pareti di roccia si alzavano a strapiombo. Non c'era più nulla da fare, ma l'avventura non poteva finire così. Guardarono oltre, e lì, sul lato opposto, c'era un terreno. E cosa c'era su quel terreno? Gli asparagi! Gli asparagi selvatici erano una prelibatezza che cresceva spontaneamente in quella zona. Di solito si raccolgono da soli, ma stavolta c'era un'eccezione: avevano fame! Quindi, senza pensarci troppo, si incamminarono verso il terreno, pronti a raccogliere il loro bottino.

Il primo asparago che trovarono era un piccolo capolavoro della natura. Verde, slanciato e profumato, sembrava quasi un tesoro nascosto tra l'erba. Lo strapparono con delicatezza e lo odorarono. Aveva un profumo fresco e terroso, che faceva pensare alle fave e alla primavera. Da lì in poi, i ragazzi si misero all'opera. Si piegarono tra i cespugli, cercando gli steli più robusti e succulenti. Ogni asparago raccolto era una piccola vittoria, un dono della natura che avrebbero gustato insieme. Tornarono a casa con le mani sporche di terra e i sacchetti pieni di asparagi. Li cucinarono con amore, saltandoli in padella con olio d'oliva e aglio. Il profumo si diffuse per la cucina, e quando assaggiarono il primo boccone, sapeva di avventura, di scoperta e di amicizia. E così, quella giornata alle Gole di Gazzara rimase impressa nei loro cuori. Non solo per le rocce e l'acqua, ma anche per gli asparagi che avevano raccolto insieme. Chissà, forse ogni volta che avrebbero mangiato un asparago, avrebbero ricordato quella giornata speciale e il legame tra quei sette amici.

## il panino con le panelle

Il sapore del panino con le panelle è come un viaggio sensoriale nel cuore della Sicilia

Ogni morso è spettacolare: il gusto dei ceci unito alla freschezza del limone con un equilibrio ottimo tra dolce e aspro.

Ma i veri ricordi vanno oltre: si tratta di esperienze e momenti felici pieni di emozioni condivise con le persone che amo; ogni morso mi ricorda la bellezza. Mi ricorda le belle giornate di mare e le merende dopo una bella nuotata, le giornate passate con la mia famiglia in compagnia di parenti lontani e quando per accoglierli al meglio e per far ricordare loro le proprie origini preparavamo le panelle, per noi siciliani simbolo di apprezzamento per le cose semplici della vita. Ritorvarci insieme a condividere questa tipica cena è un ricordo indelebile, sembravamo una "allegra brigata".

**Lucrezia Cascio**



## Odori e sapori della Sicilia

La Sicilia è una terra che sembra incantata e quasi sospesa nel tempo, dove passato e presente si mescolano e si uniscono in un connubio, che da vita a qualcosa di unico. Fin da quando ero piccolo, i miei genitori tutte le estati mi hanno dato modo di esplorare, conoscere e amare il nostro territorio, un territorio ricco di colori, profumi, odori e sapori che non si può fare a meno di restarne incantati. Piagge sabbiose e mari caldi, ma anche montagne come quelle delle Madonie o dei Nebrodi o le tante riserve naturali, che stupiscono e incantano che desidera scoprire le meraviglie naturalistiche della nostra Sicilia. Ma la Sicilia non è solo questo! Chi la visita per la prima volta, non può che rimanere incantato dalle sue chiese e cattedrali, dagli edifici storici e perché no dalla integrazione fra popoli di culture anche molto diverse; si pensi ad esempio a realtà come Mazara del Vallo, nata da una piccola comunità di pescatori tunisini. L'integrazione fra culture, modi di vivere e tradizioni è rispettosa e accogliente delle diversità viste solo come una ricchezza. In Sicilia le dominazioni hanno lasciato traccia anche nel cibo rendendo questo territorio unico e prezioso. **L. Failla**

# IO E IA VI RACCONTIAMO



La sorgente magica

## La sorgente magica

In un piccolo paesino si trova la sorgente magica d'acqua calda che si crede abbia poteri di guarigione miracolosi. Le persone da tutto il paese e dai paesi vicini arrivano per bere e fare il bagno nell'acqua calda, sperando di guarire da malattie e dolori cronici.

Si dice che la sorgente abbia il potere di curare artrosi, reumatismi, mal di schiena e persino disturbi della pelle. Alcuni dicono che basta bere un bicchiere d'acqua dalla sorgente per sentire immediatamente un miglioramento nel loro stato di salute. Il luogo è diventato una meta turistica per persone in cerca di cure naturali e alternative, e alcuni operatori locali offrono anche trattamenti olistici per aumentare i poteri di guarigione della sorgente.

Nonostante non ci siano prove scientifiche a supporto dei presunti poteri curativi dell'acqua calda, i residenti del paesino continuano a credere fermamente nella magia della sorgente e ad approfittarne dei suoi benefici per migliorare la loro salute e il loro benessere.

In un tempo lontano, in questo villaggio circondato da boschi fitti e colline verdi, la sua sorgente di acqua calda dal potere misterioso si diceva che chiunque si immergesse in queste acque magiche avrebbe ricevuto doni straordinari.

La leggenda raccontava di una giovane ragazza di nome Elara, che era stata afflitta da una malattia misteriosa che nessun medico del villaggio riusciva a curare. Vagante, la ragazza decise di recarsi alla sorgente di acqua calda, sperando che il suo potere miracoloso potesse portarle sollievo.

Una volta giunta alla sorgente, Elara si immerse nelle sue acque cristalline e subito sentì un calore avvolgente e avvolgente. Dopo un lungo bagno, la ragazza si alzò dalla sorgente e si accorse con stupore che tutte le sue ferite erano sparite, la sua pelle era tornata sana e la sua forza rinnovata.

Da quel giorno, la fama della sorgente di acqua calda si diffuse in tutto il regno e molte persone in cerca di guarigione si recavano lì per ricevere il suo tocco magico. Si narra che coloro che vi si bagnavano potevano vedere il futuro, guarire dalle malattie più gravi e acquisire una nuova saggezza.

La sorgente di acqua calda divenne un luogo sacro per il villaggio e venne protetta da guardiani che si assicuravano che il suo potere rimanesse intatto. Ancora oggi, si dice che coloro che vi si immergono possano ancora sperimentare la magia che risiede nelle sue acque cristalline.



Il Bagno Restauratore

Qui vediamo Elara, la giovane ragazza di cui parlava la leggenda, immersa nel bagno caldo. Il calore avvolge il suo corpo e lo suo stato d'animo è felice e sereno, e si rilassa nel potere della sorgente.

La Folla in Cerca di Guarigione: Folla in Cerca di Guarigione

La sorgente è diventata una meta turistica e le persone arrivano da ogni angolo del regno. Alcuni bevono l'acqua, altri si immergono completamente in essa, alla speranza di ricevere sollievo dai loro mali.



Questa sorgente magica continua a ispirare e a incantare chiunque vi si avvicini, e la sua fama si espande sempre di più. Nonostante la mancanza di prove scientifiche, la fede nella sua magia persiste, e la sorgente continua a offrire speranza e guarigione a coloro che vi si rivolgono.

Kevin Chimento  
Ivan Castellana  
Danielle Castellana  
Giuseppe Di Carlo  
Gabriel Nasca  
Sirya Solazzo

pluriclasse I e II E di Sciafani Bagno

# FAVOLE



## Le favole digitali

I.C. "G.Oddo" di Caltavuturo - a.s. 2023/24

L'intelligenza artificiale sta diventando parte integrante del processo educativo. Ma dobbiamo cambiare il nostro approccio all'IA, come quello alla scuola e al ruolo dell'insegnante per essere ricettivi ai cambiamenti e sfruttarne le potenzialità. Opportunità e nuovi rischi per studenti e comunitari e con tutta la comunità la festa.

Per far sì che gli studenti acquisiscano le competenze e le conoscenze necessarie per avere successo nel mondo di oggi, i sistemi educativi devono passare da classi tradizionali e irregimentate ad ambienti in cui vi sia una maggiore collaborazione e progetti significativi che impegnino gli studenti, che favoriscano l'improvvisazione e la creatività. Dando la massima priorità a questi processi creativi, gli educatori e gli insegnanti possono offrire un'esperienza di apprendimento su misura per gli interessi dei loro studenti, aiutandoli al contempo a sviluppare un atteggiamento aperto verso l'innovazione e la risoluzione dei problemi.

Tali esperienze di apprendimento aiuterebbero a dotare gli studenti degli strumenti necessari per navigare nella nostra società globale in continua evoluzione. In definitiva, questa ristrutturazione creerebbe individui non solo preparati ad affrontare il mondo, ma anche dotati della capacità di plasmarlo. Ora tocca ai nostri docenti essere pronti a questo cambiamento.

(da Agenda digitale)

## MI ILLUMINO DI MENO



Mi illumino di meno

TURN OFF THE LIGHTS  
DOSE & CLEAN ENERGY

16 febbraio 2024 - Giornata nazionale per il risparmio energetico  
I.C. G. Oddo - 16

mi illumino di meno  
Spegnere le luci non è un gioco

mi illumino di meno  
...per vedere le stelle!

16 febbraio 2024 - Giornata nazionale per il risparmio energetico

16 febbraio - Giornata Nazionale del Risparmio Energetico

## La principessa e il principe nell'isola Madagascar

Testo rivisitato da IA e immagini create da IA con Copilot

C'era una volta una principessa bellissima di nome Adua che viveva in un regno lontano. Un giorno, durante una vacanza, la principessa naufragò su un'isola misteriosa chiamata Madagascar.

Mentre esplorava l'isola, la principessa incontrò un affascinante principe di nome Alexander, che si era anch'egli ritrovato su quell'isola dopo una tempesta in mare. I due si innamorarono subito l'uno dell'altro e decisero di restare insieme sull'isola.

Nonostante le difficoltà e le avversità che dovevano affrontare sull'isola deserta, Adua e Alexander non persero mai la speranza e trovarono conforto l'uno nell'altro. Trascorsero le giornate esplorando l'isola, nuotando nell'oceano turcoese e godendosi il tramonto sul mare.

Con il passare del tempo, i due si resero conto che l'amore che provavano l'uno per l'altro era più forte di qualsiasi ostacolo e decisero di vivere felici per sempre sull'isola Madagascar.

E così, la principessa Adua e il principe Alexander vissero il loro sogno d'amore su quell'isola remota, lontani da tutto ma uniti per sempre nel loro cuore.



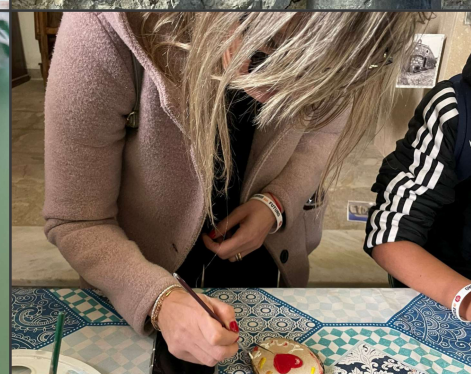
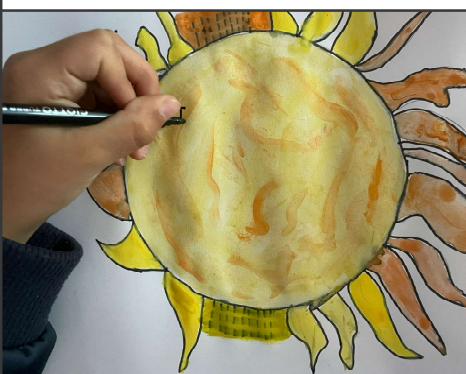
# UN PIZZICO

## della nostra arte

Tu fammi un disegno del sole  
che io possa appendermi in  
stanza  
fa credere che mi riscaldi  
quando per gli altri è già buio!  
*Emily Dickinson*



e  
A  
N  
C  
O  
R  
A



### Noi un giorno in miniera ma le nostre opere sono remaste lì

Un sentito grazie all'associazione Sottosale, che quest'anno riapre il MACCSS ,museo nella miniera di Sale con la VI Biennale dal 23 al 4 novembre a Raffo e con l'inaugurazione della chiesa di Santa Barbara dentro la miniera, e che ha organizzato giorno 1 dicembre 2023 un evento con le scuole del territorio.

Grazie per averci permesso di far parte attiva della VI Biennale con la posa in opera delle VIE DEL SALE istallazione realizzata dalle classi prime e seconde di Caltavuturo e della pluriclasse di Sclafani Bagni della Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. G. Oddo che, insieme alle classi 2C e 3C del plesso di Bompietro dell'I.C. di Petralia Soprana hanno realizzato un'unica istallazione coordinati dai docenti di arte e immagine Patrizia Maniscalco e Gianfranco Macaluso, autore della scultura di sale



"Santa Barbara"

Gli alunni hanno portato, ciascuno di loro, all'interno della miniera una pietra di sale precedentemente dipinta e decorata con un labirinto dorato a due uscite, per formare 6 nuclei che fanno parte di un'unica istallazione. Ogni pietra è stata dipinta sulla parte superiore con un cerchio al centro di colore uguale per ciascun nucleo intorno al quale ogni alunno ha dipinto graffiti colorati. Una linea dorata rappresenta il filo conduttore da una pietra all'altra e da un nucleo all'altro, formando un unico grande labirinto. Ogni nucleo risplende di luce propria, simboleggiata dal cerchio dipinto su ogni pietra con ugual colore, a simboleggiare la particolarità che ha ogni borgo delle Madonie possiede ma che è unito da un raggio luminoso con gli altri borghi in un unico sistema madonita. L'istallazione resterà in mostra in un'area dedicata alle scuole..

# LE VIE DEL SALE

## AI MACCSS a Raffo



# CONCERTO DI NATALE



DICEMBRE  
**21**  
Ore 17,30  
Chiesa della Badia

ISTITUTO COMPRENSIVO  
"G. ODDO"  
CALTAVUTURO

PRESENTA

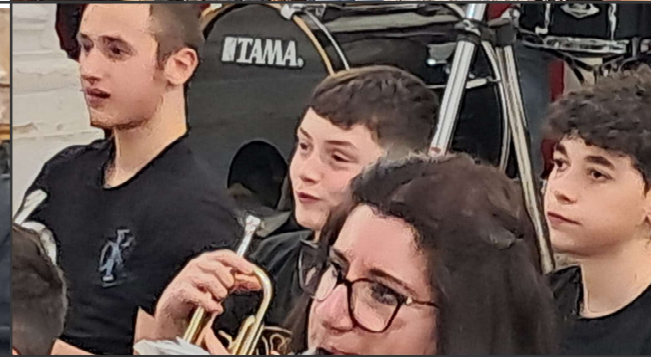
**CONCERTO DI  
NATALE**

ORCHESTRA DEGLI ALLIEVI  
DELL' INDIRIZZO MUSICALE

SPECIAL GUEST  
Coro delle Classi Secondarie di I Grado  
Coro delle classi V della Scuola Primaria

# E ALLORA MUSICA

## CONCERTO DI FINE ANNO



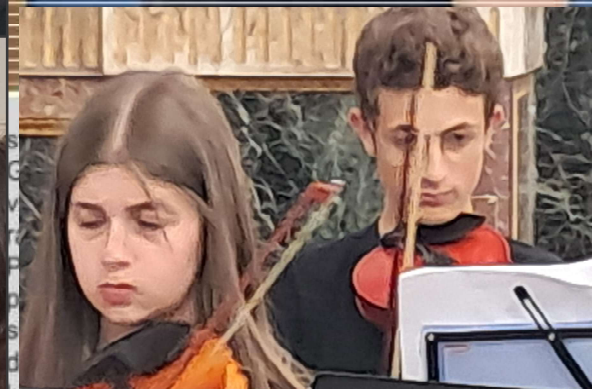
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. ODDO"  
CALTAVUTURO

**CONCERTO DI FINE ANNO**

ORCHESTRA DEGLI  
ALLIEVI  
DELL' INDIRIZZO  
MUSICALE

Giorno 29/05/2024  
ORE 17.30  
CHIESA DELLA BADIA

I Docenti  
Il Dirigente Scolastico



# ADESSO AVANTI VERSO IL DOMANI

## LA 3a E LA 3b VANNO VERSO LE SUPERIORI



Cari ragazzi, rubo questo (piccolo) spazio per dirvi due cose che ritengo importanti. La prima: spero questa iniziativa del giornale, e questa piccola pillola introduttiva, abbia acceso in qualcuno di voi la fiamma della curiosità, vera molla della conoscenza. La voglia di non accettare mai nessuna risposta come definitiva, ma di porsi e porre sempre nuove domande: la chiave per capire il mondo. La seconda cosa è che, lo so, lo sapete, la vostra è una fase di vita terribile, una vera traversata in mare aperto, difficile e piena di pericoli. Vi servirebbe un buon capitano. Ma dovete sapere che il vostro miglior capitano sarete voi stessi. Buon viaggio!

PATRIZIA MANISCALCO

## CHI HA SUPERATO L'ANNO DI PROVA

Cari colleghi, rubo questo altro piccolo spazio per congratularmi con voi. L'anno di prova è un anno che sembra interminabile per tutte le incombenze che ci sono da fare e perchè si ha la sensazione di non farcela. Ma... ce l'avete fatta. Siete docenti meritatamente di ruolo. Avete una lunga carriera davanti a voi e qualche volta vi ritroverete a ripensare a quest'anno anche con un po' di nostalgia... o vi ritrovate a pensare "ma chi me lo ha fatto fare". Comunque sia ... Buon lavoro!

PATRIZIA MANISCALCO

## C'E CHI VA IN PENSIONE E ALTRI NO



IO ... FORSE

Per un errore nel sistema dell'INPS, non so ancora se andrò in pensione quest'anno o l'anno prossimo. Il fatto sta che comunque mi tocca dare il commiato da questo Istituto Scolastico: Se non andrò in pensione, l'anno prossimo sarò in servizio presso l'I.C. di Petralia Soprana dove sono titolare.

Ebbene sì. Mi tocca salutarvi. Nel farlo, voglio ringraziarvi soprattutto per l'affetto e il calore umano del quale mi avete circondato.

Non so se tra queste poche righe è possibile cogliere il velo di tristezza che mi invade.

Docenti, siete il miglior corpo docente che abbia mai incontrato;

Personale ata, il più simpatico ed efficiente.

Un grazie a tutti per avermi sopportato, aiutato e sostenuto sopportando soprattutto i miei ohi ohi dovuti ai miei malanni.

Tesori miei, e questa volta lasciatemelo dire perchè è di obbligo, mi dispiace dirlo ma ARRIVERCI

Patrizia Maniscalco

## E TUTTI ANDIAMO IN VACANZA



# BUONE VACANZE

